

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE
n° 21 / 124 23/05/2012

SETTORE AMBIENTE
RIFIUTI E INQUINAMENTO

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI. DITTA AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. DI FORNARI CLAUDIO E EUGENIO - SEDE LEGALE E IMPIANTO IN CANNETO SULL'OGLIO - STRADA CANNETO ASOLA N. 42/C.



All'atto che la presente copia, composta di N. 21 FACCIANTE conforme all'originale conservato presso l'Area Ambientale - Servizio Rifiuti e inquinamento.

- + PARERE CONSORZIO CAMPARNOTTI
- + CONCESSIONE DEL CONSORZIO BONIFER
- + PARERE COMUNE DI CANNETO S/O
- + " VIGILI DEL FUOCO
- + N° 3 TAVOLE

Mantova, il 24-05-2012

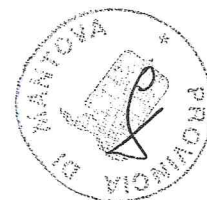
IL FUNZIONARIO
Responsabile dell'Area/Servizio



PROVINCIA DI MANTOVA

IO SOTTOSCRITTO/A GIUSTINA CASARICA FUNZIONARIO
DEL SERVIZIO RIFIUTI E INQ DEL SETTORE AMBIENTE,
IN DATA 24-05-12 ORE 10,20 PROVEDE A NOTIFICARE
NELLE MANI DEL SIG. FORNARI CLAUDIO, LEGALE
RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / OGG,
M. 1 COPIA CONFORME DELL'AUTORIZZAZIONE PROT. N. 21/124
DEL 23-05-2012

IL RICEVENTE



**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
DOTT.SSA MARIA CRISTINA LONGHI**

DECISIONE

La Ditta AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. di Fornari Claudio e Eugenio con sede legale in Strada Canneto - Asola n.42/c a Canneto sull'Oglio, è autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sito in comune di Canneto sull'Oglio (MN) in Strada Canneto - Asola n.42/c, con le prescrizioni specificate in fondo a questo provvedimento, nella parte autorizzativa.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

I Sigg. Fornari Claudio e Fornari Eugenio in qualità di legali rappresentanti della Ditta AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. con sede legale in Canneto sull'Oglio, hanno presentato in data 23/12/11, in atti provinciali prot.n.64962, integrata in data 11/01/12, in atti provinciali prot.n.1096, domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili da realizzarsi in comune di Canneto sull'Oglio (MN) in Strada Canneto - Asola n.42/c, sul Foglio 17, mappali 161, 162, 166 e 167.

La domanda di cui sopra, è comprensiva della richiesta per l'esercizio delle linee elettriche e loro opere accessorie, corredata di relazione tecnica e disegno, ai sensi dell'art.7 della L.R. 16 agosto 1982, n.52 relativa all'autorizzazione all'allacciamento alla rete di distribuzione tramite una nuova cabina di consegna collegata in antenna con O.d.M. lungo la linea MT esistente "N03 CANNETO UNO".

ISTRUTTORIA

Il Responsabile del procedimento con nota prot.n.2650 del 20/01/11, ha avviato ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della L.241/90 e s.m.i., il procedimento unico relativo all'autorizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 08/02/12. Nella prima Conferenza dei servizi del 08/02/12, è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa al fine di completare l'analisi del progetto e la Ditta ha presentato la documentazione richiesta in data 07/03/12, in atti provinciali prot.n.9833.

Il Responsabile del procedimento con la nota prot.n.12387 del 21/03/12 ha convocato la Conferenza dei servizi conclusiva per il giorno 04/04/12, nella quale gli Enti hanno espresso parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di cui all'oggetto.

Il Responsabile del procedimento con le note prot.n.5512 del 09/02/12 e prot.n.14967 del 06/04/12, ha trasmesso i verbali delle Conferenze dei Servizi per le finalità di cui all'art 14 ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.



La Ditta, nel corso del procedimento, ha prodotto il parere favorevole con condizioni del Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Campagnotti di Canneto sull'Oglio, per la realizzazione dell'impianto, ubicato in parallelo alla condotta consorziale in c.a. interrata denominata "Boschetti" e per l'accesso carraio sulla stessa, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Settore Pianificazione Territoriale – Programmazione – Assetto del Territorio della Provincia di Mantova, con nota prot.n.5242 del 08/026/12 (parte integrante del verbale della Conferenza del 08/02/12), ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica con prescrizioni e indicazioni riportate nell'Allegato Tecnico A.

Relativamente alla valutazione di incidenza ambientale sui Siti Rete Natura 2000, il Parco Oglio Sud con nota prot.n.307 del 09/02/12, in atti provinciali prot.n.6018 del 13/02/12 (parte integrante del verbale della conferenza del 04/04/12), ha inviato il Decreto n.1/2012 del 09/02/12, con il quale, vista la distanza dell'impianto dalla ZPS IT20B0401, posta a circa 1,5 km dall'impianto oggetto del presente provvedimento, esprime *"valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti rete Natura 2000 interessati"*.

Il Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana con la nota prot.n.1265 del 24/03/12 (parte integrante del verbale della Conferenza di servizi del 04/04/12) ha trasmesso la *"Concessione di polizia idraulica per scarichi in corpi idrici superficiali"* n.687 del 28/02/12, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Comune di Canneto sull'Oglio ha espresso il parere favorevole prot.n.2012/0000894-VI/3 del 07/02/2012 (parte integrante del verbale della Conferenza del 08/02/12), riconfermato nella Conferenza successiva, con prescrizioni, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione con nota prot.n.21495 del 17/05/12, ha comunicato il parere relativo agli scarichi idrici con prescrizioni, come riportato nell'Allegato Tecnico A.

L'ARPA di Mantova, con note:

- prot.n.17791/12 del 07/02/12 (parte integrante del verbale della Conferenza del 08/02/12), ha espresso il parere favorevole sulla relazione previsionale di impatto acustico con prescrizioni, riportate nell'Allegato Tecnico A, e parere favorevole sullo studio geologico;
- prot.n.47077/12 del 03/04/12 (parte integrante del verbale della Conferenza del 04/04/12), ha espresso parere favorevole con condizioni, riportate nell'Allegato Tecnico A.

L'ASL di Mantova, con nota prot.n.31237 del 14/05/12, ha espresso una valutazione positiva, per gli aspetti di competenza, con prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico A.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, ha espresso parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni - prot.n.868 del 25/01/12 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'istruttoria compiuta si è conclusa con esito positivo, come emerge dai documenti

tecnici allegati al presente atto, quali parte integrante e sostanziale dello stesso denominato "Allegato Tecnico A", relativo alle condizioni e prescrizioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di cui si tratta, e "Allegato Tecnico B" relativo alla linea MT a 15 Kv in cavo interrato e relative opere accessorie per la connessione dell'impianto alla linea elettrica ENEL.



RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.L.vo 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21/12/2007;
- la Legge Finanziaria 2008 n.244/07;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali", in particolare l'art. 31, comma 2, lett. b), l'art. 83, comma 1, lett. o);
- il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- il D.M. 25 agosto 2000 "Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203";
- il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, alla Regione Lombardia ed agli enti locali della regione";
- la Legge 447/85 sulla valutazione impatto acustico;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il D.L.vo 3 marzo 2011, n.28;
- la Delibera n.281/05 dell'Autorità per il gas e l'energia elettrica "Condizioni per l'erogazione del servizio di connessione alle reti elettriche con tensione nominale superiore ad 1 kV i cui gestori hanno obbligo di connessione di terzi";
- la L.R. 16 agosto 1982 n.52 "Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 volt";
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i., ed in particolare l'art. 28;
- la L.R. 11 dicembre 2006, n.24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la D.G.R. 19 ottobre 2001 n. 7/6501 "Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria, ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione energia e piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico";
- la D.G.R. n.7/14106 del 08/08/03 e s.m.i. "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria";
- il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente n.8083 del 24/02/12 di

attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Rifiuti e Inquinamento";



- acquisito il parere favorevole nella regolarità istruttoria da parte del responsabile del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili;

AUTORIZZA

1. la Ditta AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. di Fornari Claudio e Eugenio sede legale in Strada Canneto - Asola n.42/c a Canneto sull'Oglio, nelle persone dei legali rappresentanti pro tempore:

a) ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 387/2003 e s.m.i., alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sito in comune di Canneto sull'Oglio, Strada Canneto - Asola n.42/c, avente una potenzialità elettrica pari a circa **999 kWe**, per una produzione annua di energia elettrica di circa 7.865.063 kWh/a ed una potenza termica complessiva immessa con il combustibile pari a **2.462 kWt**, composto principalmente da:

- n. 2 fermentatori anaerobici aventi un volume cadauno pari a 2.493 m³

- n. 1 post-fermentatore anaerobico avente un volume pari a 2.493 m³;

- n.1 motore **Jenbacher J 320 GS C25**, endotermico, a ciclo Otto, direttamente accoppiato ad un generatore elettrico trifase sincrono **Stamford PE 734 C2**;

- b) ai sensi dell'art. 7 della L.R. 16 agosto 1982, n. 52, alla costruzione ed esercizio della linea MT a 15 kV in cavo interrato, per l'allacciamento dell'impianto tramite una nuova cabina di consegna n.54238, e delle relative opere accessorie, alla linea MT esistente "N03 CANNETO UNO" di lunghezza pari a circa 40 mt., alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. L'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è soggetta alle seguenti prescrizioni:

- la costruzione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto del progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi, come da allegate planimetrie "CTR-Localizzazione", tav.02/RTG "Planimetria con schema di flusso" e tav.03/RTG "Prospetti e sezioni", parti integranti e sostanziali della presente autorizzazione;

- l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute negli Allegati Tecnici A e B, parti integranti e sostanziali della presente autorizzazione;

- ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto, tali da variare la produzione di energia elettrica (compresa la sostituzione del cogeneratore o parti significative dello stesso e la modifica anche parziale delle matrici in ingresso all'impianto e destinate alla produzione di energia) e/o al combustibile rinnovabile autorizzato, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Mantova su istanza della Ditta, ai sensi del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;

- per tutte le altre tipologie di modifiche, dovrà essere preliminarmente verificato con la Provincia l'iter autorizzativo da seguire valutando, pertanto,





sia la possibilità di ricorrere alla procedura di cui al D.Lgs. 387/03 e s.m.i. o demandando l'iter d'approvazione delle modifiche proposte agli Enti competenti per Legge, per quelle modifiche la cui entità e tipologia non sono riconducibili alla procedura autorizzativa del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;

- a seguito della comunicazione di fine lavori da parte della Ditta agli Enti preposti al controllo, la messa in esercizio dell'impianto potrà avvenire solo dopo l'effettuazione di un sopralluogo, teso alla verifica della conformità delle opere realizzate, rispetto al progetto approvato con il presente provvedimento, conclusosi con esito favorevole, da parte della Provincia di Mantova, al quale possono partecipare l'A.R.P.A. di Mantova, l'A.S.L. della Provincia di Mantova e il Comune di Canneto sull'Oglio;
- vista la particolarità dell'impianto, sarà possibile rendere utilizzabili alcune strutture al servizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (es. trincee), fermo restando che la messa in esercizio dello stesso potrà avvenire solo dopo la verifica con esito favorevole del sopralluogo conclusivo di cui al punto precedente;
- la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Mantova, all'A.R.P.A. di Mantova, all'A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di Canneto sull'Oglio e al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, con almeno 15 giorni di anticipo sulla data prevista;
- il periodo che deve intercorrere fra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto è fissata in 90 giorni; successivamente, entro 15 giorni dopo la sua messa a regime, la Ditta dovrà comunicare ad ARPA e agli altri Enti di controllo, la data effettiva di messa a regime. Entro 60 giorni dalla data di messa a regime la Ditta dovrà inviare agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, ARPA di Mantova, ASL di Mantova e Comune di Canneto sull'Oglio) i risultati delle analisi delle emissioni relativi al funzionamento dell'impianto effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla messa a regime.

Il presente provvedimento:

- esplica gli effetti di autorizzazione alla costruzione in rapporto alle opere, per quanto attiene all'aspetto edilizio, del Comune di Canneto sull'Oglio; la Ditta dovrà comunicare l'inizio lavori agli Enti preposti al controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Canneto sull'Oglio);

- esplica gli effetti autorizzativi relativi alle terre e rocce da scavo di cui all'art.186 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., le cui condizioni devono essere rispettate e secondo quanto dettagliatamente riportato nello specifico paragrafo dell'Allegato Tecnico A al presente provvedimento.

Il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Campagnotti di Canneto sull'Oglio ha rilasciato il parere favorevole con condizioni per la realizzazione dell'impianto, ubicato in parallelo alla condotta consorziale in c.a. interrata denominata "Boschetti" e per l'accesso carraio sulla stessa, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana con la nota prot.n.1265 del 24/03/12 (parte integrante del verbale della Conferenza di servizi del 04/04/12) ha trasmesso la "Concessione di polizia idraulica per scarichi in corpi idrici superficiali" n.687 del 28/02/12, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Comune di Canneto sull'Oglio ha espresso il parere favorevole prot.n.2012/0000894-VI/3 del 07/02/2012 (parte integrante del verbale della Conferenza del 08/02/12), riconfermato nella Conferenza successiva, con prescrizioni, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, ha espresso parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni - prot.n.868 del 25/01/12 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dalla notifica della presente autorizzazione; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto 10/09/10 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" punto 15.5 "Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica."

Si dà atto che la Ditta ha presentato, nella documentazione relativa all'istanza, la relazione e la stima dei costi per la dismissione dell'impianto, valutati in 34.000 Euro, ai fini della predisposizione della garanzia finanziaria, come previsto dal Decreto 10/09/10 sopra citato, che verrà richiesta con nota a parte.

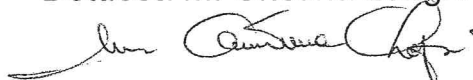
Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dalla presente autorizzazione; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 s.m.i.) per quanto applicabile, ecc.

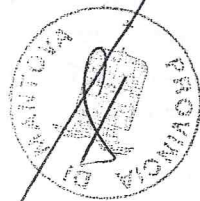
La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. di Fornari Claudio e Eugenio e inviata in copia all'A.R.P.A. di Mantova, alla A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di Canneto sull'Oglio, al Comune di Asola, al Comune di Acquanegra sul Chiese, alla Società A.G.I.R.E., al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, al Parco dell'Oglio Sud, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, al Consorzio di Bonifica dell'Alta e Media Pianura Mantovana, all'ENEL Distribuzione, al Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Lombardia e al Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG di Bologna.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 23/05/12

Il Dirigente del Settore Ambiente
Dott.ssa M. Cristina Longhi







ALLEGATO TECNICO A

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 387/2003 E S.M.I. ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI PRESSO L'INSEDIAMENTO DELLA DITTA AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. DI FORNARI CLAUDIO E EUGENIO - SEDE LEGALE E IMPIANTO IN CANNETO SULL'OGGIO – STRADA CANNETO ASOLA N.42/C.

DITTA RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. DI FORNARI CLAUDIO E EUGENIO

SEDE LEGALE E IMPIANTO: CANNETO SULL'OGGIO – STRADA CANNETO ASOLA N.42/C

ATTIVITA': "COLTIVAZIONE DI ORTAGGI".

ISTANZA

Il D.Lgs. 387/03 e s.m.i. di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (entrato in vigore il 15/02/2004) prevede all'art. 12 che "La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili,, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico".

Nell'ambito della Regione Lombardia la funzione è stata attribuita alle Province, ai sensi dell'art.28, c.1, lett. e bis) della Legge Regionale n.26/03 e s.m.i.

L'impianto in oggetto è alimentato a fonti rinnovabili e quindi rientra appieno nella disciplina del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto in oggetto ricade in comune di Canneto sull'Oglio in Strada Canneto - Asola 42/c, sul Foglio 17, mappali 161, 162, 166 e 167, per una superficie di circa 22.302 mq., su area di proprietà dei sigg. Fornari Eugenio e Fornari Claudio e Ferrari Manuela, adiacente all'azienda agricola Fornari, specializzata nella produzione e confezionamento di insalate.

Il Foglio17 mapp.98/p è interessato alla riqualificazione dello stradello esistente aziendale, attualmente in terra battuta, che verrà sostituito da un percorso carrabile a due corsie, in asfalto.

Dal certificato di destinazione urbanistica emerge che l'area nel P.G.T. è individuata come "zona agricola posta in corridoi di secondo livello della rete ecologica provinciale".

La destinazione urbanistica è compatibile con l'intervento proposto ai sensi dell'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

L'impianto è ubicato in un'area limitrofa al confine con i comuni di Asola e Acquanegra sul Chiese, a circa:

- 2,6 km dal centro abitato di Canneto sull'Oglio;
- 2,9 km dal centro abitato di Acquanegra sul Chiese;
- 101 mt. dagli edifici contenenti le apparecchiature al servizio del Consorzio di Miglioramento Fondiario "Campagnotti" di Canneto S/O;



- 180 mt. dall'abitazione più vicina, abitata dal conduttore dell'azienda;
- 315 mt. dall'abitazione di terzi più vicina;
- 266 mt. dalla sponda del Fiume Chiese;
- 12 mt. dal ciglio del Canale Turca – Rio S.Elena gestito dal Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana;
- 1.500 mt. dai confine del Parco Oglio Sud;
- mt. 3.410 dal SIC/ZPS "Lanche di Gerra Gavazzi e Runate";
- mt. 2.640 dal SIC/ZPS "Le Bine".



L'impianto si inserisce in una area dove, nel raggio di 2 Km, sono già presenti due impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas).

Per tale motivo è stato prodotto dalla Ditta e valutato in sede di Conferenza di Servizi:

- l'impatto derivante dal traffico, che ha evidenziato che l'apporto in atmosfera è scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico;
- lo studio meteo diffusionale degli inquinanti prodotti dal cogeneratore dell'impianto oggetto del presente provvedimento e dagli impianti di produzione di energia elettrica ubicati nella zona circostante, che ha evidenziato, dal confronto con la situazione di fondo, risultati inferiori ai valori limite previsti dal D.L.vo 155/10 relativo alla qualità dell'aria ambiente.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO

L'impianto per la produzione di energia della potenza massima di **circa 999 kWe**, potenza termica introdotta pari a **2.462 kWt**, verrà alimentato da biogas prodotto da:

- a) insilato di mais tonn/anno 16.500
- b) insilato di triticale tonn/anno 3.000
- c) residui di insalate tonn/anno 2.500

per un totale di circa 22.000 tonn/anno, pari a circa 54,93 t/g.

L'avviamento dell'impianto sarà effettuato utilizzando digestato da impianti presenti in zona.

La biomassa utilizzata proviene dalla coltivazione di terreni di proprietà della az.agr. Fornari s.s. siti in comune di Canneto S/O, e/o condotti in affitto siti in comune di Canneto S/O, Acquanegra S/C, Asola, Cavriana, interessati, anche per la maggior parte, dalla distribuzione del digestato (i terreni più lontani distano circa 33 km dall'impianto).

Dalla lavorazione delle insalate, effettuata presso il laboratorio aziendale, si originano i residui di insalata destinati all'alimentazione dell'impianto, trasferiti giornalmente alla prevasca mediante carrobotte.

Per il funzionamento dell'impianto, si prevedono in ingresso circa 1.000 viaggi (n.815 per il mais e n.211 per il triticale), mentre per la distribuzione del digestato sui terreni tramite autobotti, si prevedono circa 617 viaggi.

La Ditta potrà utilizzare, in relazione alla capacità di approvvigionamento e fermo restando la quantità totale, previa specifica richiesta all'Autorità competente, le tipologie di biomasse previste alla Sez.4 – Parte II – Allegato X del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

STRUTTURA IMPIANTISTICA

L'accesso all'impianto avviene tramite la strada di collegamento comunale tra Canneto e Asola, da cui parte la strada esistente (circa 390 mt. di lunghezza e mt.8 di larghezza) in pietrisco che verrà asfaltata (circa 1.840,51 mq.), da cui si diramerà, con un nuovo passo carraio, il nuovo collegamento con una strada in asfalto (lunghezza circa 212 mt., larghezza 10 mt. a due corsie, per circa 2.120 mq.), al posto dello stradello esistente interno all'azienda agricola.



Le acque di drenaggio della strada di accesso vengono scaricate nel canale di scolo posto a sinistra dell'ingresso e quindi nel Canale Turca.

L'area a verde interna è di circa 2.000 mq. ed è prevista una fascia di mitigazione realizzata come specificato nel capitolo "PRESCRIZIONI" del presente allegato, mentre sul lato nord è esistente un filare di pioppi.

L'impianto è dotato di recinzione avente una lunghezza pari a mt.637, in rete metallica con altezza mt.2,50, con cancello di accesso avente una larghezza di 10 mt. e altezza mt.2,50, e parcheggio esterno, ubicato a destra del cancello di ingresso.

Le superfici dell'impianto sono realizzate in:

- asfalto per mq.5.897 (piazzali e strade) e mq.8.002 (area trincee);
- cemento armato per mq.306 (platee);
- ghiaia per mq.3.164;
- aree a verde per mq. 2.000 circa.

L'impianto, nel suo complesso, risulta costituito dalla seguente struttura impiantistica:

- n.1 pesa a ponte interrata, esterna all'impianto, dimensioni mt.18 x mt.3,50, ubicata lungo la nuova strada di accesso;
- n.1 locale tecnico, in container in acciaio, su platea (dimensioni mt.3 x mt.7), per l'ufficio (dimensioni in pianta mt.2,44 x mt.6,05, altezza esterna mt. 3) composto da una sala controllo e una sala quadri;
- n.3 trincee per lo stoccaggio delle biomasse vegetali, in cemento armato, coperte da teli di plastica, senza parapetti, delimitate da rilevati in terreno (costipato, drenato e pedonabile) di 3,84 mt. di larghezza, dimensioni cad. 80,73 mt. x 27,20 mt., superficie utile cad. mq.2.196 (tot. mq.6.588), per un volume cad. di 6.588 mc. (totale 19.763 m³), altezza 3 mt., con pendenza centrale del 2% con doppia linea in pvc e pozzetti per ogni trincea per la raccolta delle acque meteoriche e dei percolati;
- n.1 prevasca in c.a. per lo stoccaggio dei cofermenti liquidi non palabili (poltiglia di insalate) e successivo trasferimento al fermentatore, coperta da telo in plastica, diametro int. mt.8, altezza mt.3, parzialmente interrata, fuori terra per mt.1,80, con fondazione a - 1,20 mt., volume totale mc.151 (utile mc.136), dotata di agitatore sommerso, gruppo di pompaggio esterno (su superficie impermeabile) e di sistema di caricamento collegabile all'autobotte per lo scarico della poltiglia, posizionato nella zona antistante su superficie asfaltata;
- n.2 tramogge in acciaio, per il caricamento dei cofermenti palabili, su 4 celle di carico collegate al sistema di pesatura, copertura ad apertura automatica, dimensioni mt.3,20 x mt.10,60, altezza mt.2,90, volume 57 m³ cadauna, con nastro trasportatore a raschiamento con frese, posizionate su platee in c.a. aventi dimensioni mt.9 x mt.13,50, con pozzetto di recupero del percolato, inviato alla rete di recapito della vasca interrata;
- n.2 fermentatori in cemento armato, volume lordo cad. 2.493 mc. (tot. 4.986 m³), volume utile mc. 2.286 cad. (tot.4.573 mc.), diametro esterno 23,70 mt., interno mt.23, altezza 6 mt., altezza fuori terra mt.5,20, soletta interrata a -1,55 mt., riscaldati, coperti da cupola per la raccolta del gas (aventi cadauno volume di 968 m³ pari a 1.936 m³ totali), altezza massima circa 12 mt., dotati di n.3 agitatori e sistema di desolfurazione;
- n.1 locale pompe, ubicato tra i fermentatori, in c.a., fuori terra ad un piano, con scala di accesso alla copertura calpestabile con parapetto, dimensioni mt.7,42 x mt.5 / mt.6,70 e altezza interna circa mt.2,78;
- n.1 post fermentatore in cemento armato, volume totale 2.493 m³, utile 2.286 m³, diametro esterno 23,70 mt., interno mt.23, altezza 6 mt., fuori terra per mt.5,20 e soletta interrata a -1,55 mt., dotato di 2 agitatori, riscaldato, coperto da cupola a doppia



membrana in PVC per la raccolta del gas, con un accumulo totale di biogas pari a 968 m³ con sistema di desolfurazione e una altezza massima di circa 12 mt.;

- linea raccolta biogas;
- n.1 sistema di trattamento del biogas (dimensioni mt.4,60 x mt.2,10) posizionato su platea in c.a. di mq.13,50 (dimensioni mt.2,70 x mt.5) composto da uno stadio di filtrazione, di raffreddamento e di essiccazione; il sistema di raffreddamento è formato da un gruppo chiller, da uno scambiatore e da un sistema automatico di scarico della condensa, inviata al pozzo centrale di raccolta condensa);
- linea raccolta condense biogas in acciaio inox;
- n.1 pozzo di raccolta condensa, ermeticamente chiuso, dimensioni interne diametro mt.1,20 e altezza mt.2,50, interrato a -2,65 mt. con invio della condensa alla prevasca cofermenti liquidi;
- n.1 platea in c.a. da mq.95,50 contenente:
 1. il container insonorizzato (dimensioni mt.3 x mt.12,85, altezza mt.2,66) per l'impianto di cogenerazione composto da un motore endotermico **Jenbacher J 320 GS-C25**, a ciclo otto, 4 tempi, potenza elettrica nominale **999 kWe**, potenza termica immessa **2.462 kWt**, con recupero dell'energia termica dal raffreddamento del motore sottoforma di acqua calda pari a 577 kW, con sistema di ventilazione, dissipatori collocati sul tetto del container, linea fumi con convertitore catalitico, marmitta silenziatrice, con sistema di scarico delle condense e con camino altezza 10 mt. dal p.c. con presa di campionamento fumi, sistema di analisi in continuo di CO e O₂ e sistema di registrazione dati, accoppiato ad un generatore elettrico **Stamford PE 734 C2**;
 2. il container insonorizzato (dimensioni mt.7 x mt.2,40, altezza mt.2,66) contenente i quadri elettrici MT/BT e n.2 trasformatori MT/BT;
 - n.1 skid-olio, costituito da due serbatoi in acciaio di capacità 500 lt. ciascuno, uno per l'olio fresco e uno per l'olio esausto, dimensioni mt.1,98 x mt.1,98 e alt.2,89 mt., sotto tettoia di lamiera con sottostante bacino di contenimento, privo di scarichi, posizionato su platea avente dimensioni mt.2,60 x mt.2,80;
 - n.1 torcia di emergenza, altezza emissione a 10 mt. dal p.c., in acciaio, posizionata su platea avente dimensioni mt.3 x 4 mt.;
- n.2 vasche finali (serbatoi residui) in c.a. per lo stoccaggio del digestato, dotate di n.3 agitatori, aventi diametro esterno pari a 30,90 mt., interno mt.30, altezza 6 mt., fuori terra mt.5,20, soletta interrata a -1,55 mt., per un volume cad. utile di 3.890 m³ (complessivo pari a 7.780 m³), coperte con accumulo del biogas per 2.123 m³ cad. (tot.4.246 m³), sistema di desolfurazione, altezza massima circa 14 mt.;
- gruppo di pompaggio del digestato, ubicato accanto al serbatoio residui 2, per l'invio del digestato alla vasca di scarico;
- n.1 vasca di scarico del digestato per il prelievo dello stesso da parte delle autobotti, in cemento armato, dimensioni interne mt.6 x mt.6, parzialmente interrata e aperta, altezza utile mt.3, profondità - 1,80 mt., fuori terra per mt.1,20, volume utile mc.97, pari a 108 m³ totale;
- n.1 vasca raccolta percolato in c.a., per l'accumulo dei percolati dalle trincee e dalle tramogge, volume utile 5 m³, altezza utile 1 mt., di dimensioni pari a mt.2,50 x mt.2, completamente interrata a - mt.2,75, con sistema di pompaggio per l'invio del percolato alla prevasca cofermenti liquidi;
- linee raccolta acque;
- n.1 vasca di prima pioggia in c.a., completamente interrata a - 3,20 mt., dimensioni circa mt.8 x mt.8, altezza interna mt.2,30, utile mt.1,30, per una capacità netta di mc.82 circa, per il recapito delle acque piovane dalle trincee e dal sito produttivo;
- n.1 bacino di laminazione in terreno vegetale, interrato, di mq.289, altezza interna mt.3, volume mc.722, in cui sono recapitate le acque di seconda pioggia, per il successivo



scarico nel Canale Turca; sulla condotta di scarico viene inserito un pozzetto interrato in c.a. (dimensioni cm.60 x cm.60) per eventuali campionamenti;

- linea di circa mt.114 interrata dal pozzo irriguo alla rete antincendio;
- n.1 gruppo antincendio (motopompa) posto in cabina prefabbricata avente dimensioni mq.1,80 e altezza mt.1,90;
- linea in cavo interrato tra la cabina trasformatore alla cabina ENEL avente una lunghezza di mt.179;
- n.1 cabina elettrica posizionata all'esterno dell'impianto (a circa 77 metri dalla recinzione) avente dimensioni mt.3,88 x mt.9,84, altezza mt.2,86, suddivisa in cabina utente, locale misure e cabina ENEL, posizionata su platea in c.a.;
- linea di teleriscaldamento interrata a doppia tubazione, avente lunghezza mt.443 dal cogeneratore agli edifici aziendali.

L'impianto utilizza i locali spogliatoi e servizi igienici ubicati presso il centro aziendale di lavorazione delle insalate.

Inoltre, relativamente all'approvvigionamento dell'acqua per il funzionamento dell'impianto di cui al presente provvedimento, si fa presente che l'az.agr. FORNARI è in possesso di n.2 concessioni una per pozzo ad uso irriguo ed uno ad uso potabile, ubicati all'esterno dell'impianto di biogas, al servizio dell'attività agricola aziendale.

Con la nota pervenuta in data 14/05/12, in atti provinciali prot.n.20572, la Ditta AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. di Fornari Claudio e Eugenio modifica le indicazioni relative all'utilizzo dei pozzi sopra citati, riportate nei verbali delle Conferenze di servizi, rinunciando all'utilizzo del pozzo ubicato presso il laboratorio artigianale (che pertanto viene utilizzato esclusivamente per il lavaggio degli ortaggi) e destinando il pozzo ad uso irriguo, limitrofo all'impianto, per uso antincendio per l'impianto oggetto del presente provvedimento.

Per tale utilizzo la Ditta ha presentato richiesta di variante da uso irriguo ad uso antincendio – irriguo al competente Servizio Acque della Provincia di Mantova.

LINEA ELETTRICA

L'impianto sarà allacciato alla rete ENEL tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna con O.d.M. lungo la linea MT esistente "N03 CANNETO UNO" tramite:

- allestimento di una nuova cabina di consegna n.54238;
- una linea in cavo sotterraneo su terreno naturale di 40 mt. dalla cabina elettrica al palo ENEL;
- dispositivo di sezionamento motorizzato da palo su linea aerea esistente.

I terreni interessati all'attraversamento della linea elettrica sono i mapp.166 e 167.

CICLO

La Ditta AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.s. effettua come attività principale, la coltivazione di insalate, che vengono lavorate nel laboratorio aziendale; da qui il prodotto fresco viene venduto e i residui vegetali utilizzati per l'alimentazione dell'impianto di biogas.

Tali residui non possono essere utilizzati tal quali per la presenza degli elastici e pertanto passano prima dal bio-separatore, installato presso il laboratorio aziendale di lavorazione delle insalate, che tramite schiacciamento, separa il materiale inorganico (elastici) da quello organico, producendo una poltiglia semi-liquida che viene trasportata giornalmente con autobotte alla prevasca dell'impianto di digestione anaerobica.

Le biomasse insilabili vengono scaricate nelle trincee e coperte con teli plastici.

Nella prevasca la poltiglia viene omogeneizzata e inviata, tramite pompa, ai due fermentatori; qui si mescola con le altre biomasse solide.



Il substrato resta nei fermentatori per circa 90 gg. con sviluppo del biogas e da qui passa al postfermentatore; da qui il digestato passa ai serbatoi residui per essere poi pompato ad una vasca per il caricamento delle autobotti, per essere utilizzato sui terreni agricoli.

SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE

La centrale è formata da n.1 modulo cogenerativo per la produzione di energia elettrica e termica composto da:

- n.1 gruppo di cogenerazione **Jenbacher J 320 GS-C25**, endotermico a ciclo Otto, potenza elettrica **999 kWe** e potenza termica immessa **2.462 kWt**; l'acqua calda generata dal circuito di raffreddamento del motore viene utilizzata per il riscaldamento dei digestori e degli uffici aziendali;
- n.1 generatore elettrico trifase sincrono **Stamford PE 734 C2**;
- sistema di regolazione automatica della combustione **LEANOX** che permette di controllare la formazione di ossidi di azoto (NO_x) già in camera di combustione;
- n.1 camino altezza 10 mt. dal p.c., dotato di uno o più bocchelli per l'inserimento delle sonde di campionamento dei fumi, con velocità dei fumi allo sbocco del camino di 15 m/sec. e una portata dei fumi (anidri) di $3.653 \text{ Nm}^3/\text{h}$;
- l'emissione del cogeneratore è presidiata da un sistema di campionamento (che dovrà rispettare quanto previsto dalla norma tecnica UNI 10169/01) ed analisi in continuo dei parametri CO e O_2 e temperatura fumi; tale sistema è costituito da analizzatori che misurano secondo il principio elettrochimico, completo di software in grado di eseguire analisi in continuo e lavaggi delle celle, secondo tempi impostabili e dotato di display per la visualizzazione simultanea dei dati di misura con trasmissione remota dei valori.

Dati tecnici stimati:

- ore di funzionamento annue circa **7.873** ore (al netto delle fermate per manutenzione);
- produzione annua di biogas circa **3.775.613 Nmc/anno** (calcolato su 365 gg/anno);
- energia elettrica prodotta mediamente pari a circa **7.865.063 kWh/anno**, di cui **353.928 kWh/anno** autoconsumata, e netta pari a **7.511.135 kWh/anno**, ceduta alla rete;
- energia termica disponibile dal circuito di raffreddamento motore pari a **4.542.721 kWh/a** di cui circa **1.832.338 kWh/a** utilizzata per il riscaldamento dei fermentatori e per le utenze aziendali;
- digestato circa **15.431 ton/a**.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti sono costituiti da olii minerali esausti, filtri, parti metalliche e plastiche, materiali di pulizia, ecc., smaltiti secondo la normativa vigente.

Tali rifiuti vengono depositati in appositi contenitori all'interno del locale pompe, tranne l'olio minerale esausto che dispone di specifico contenitore per essere poi smaltito secondo le disposizioni del Consorzio Obbligatorio Oli Usati.


TERRE E ROCCE DA SCAVO

I terreni provenienti dagli scavi per la realizzazione dell'impianto, per mc.17.352, saranno riutilizzati all'interno dell'impianto per mc.12.781 e i restanti 4.571 mc. saranno riutilizzati sui terreni di proprietà della stessa azienda per sistemazioni di quota.

L'efficacia del presente provvedimento, limitatamente agli aspetti inerenti la gestione delle terre e rocce da scavo, è subordinata a:

1. rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni previste dall'art.186 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;



- 
2. individuazione preventiva e trasmissione preventiva, agli enti di controllo, dei mappali interni all'azienda sui quali verrà effettuata la sistemazione di quota utilizzando le terre derivanti dagli scavi propedeutici alla realizzazione dell'impianto FER di cui si tratta;
 3. trasmissione preventiva, agli enti di controllo, delle certificazioni analitiche relative ai terreni scavati con dimostrazione della conformità, delle stesse caratteristiche chimico – fisiche, alla destinazione d'uso delle aree oggetto degli interventi di sistemazione di quota.

RISPONDEZZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA D.G.R. 19 ottobre 2001 n. 7/6501 della Regione Lombardia

Relativamente alle caratteristiche del gas combustibile, in relazione alle citate norme tecniche, la Ditta dovrà rispettare le specifiche prescrizioni e in particolare:

- P.C.I. sul tal quale $>14.600 \text{ kJ/Nm}^3$
- contenuto di cloro totale inferiore a 50 mg/Nm^3
- contenuto di fluoro totale inferiore a 10 mg/Nm^3
- contenuto come zolfo ridotto (come H_2S) inferiore 0,1 % in volume.

Tali requisiti dovranno essere verificati mediante analisi con periodicità almeno semestrale ed i dati devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità preposte al controllo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni del cogeneratore devono rispettare i limiti previsti nell'Allegato C della D.G.R. n.6501/01 al capitolo individuato per i motori a combustione interna alimentati a biogas, e precisamente:

Polveri (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora) $< 10 \text{ mg/Nm}^3$;

NO_x (come NO_2) $< 450 \text{ mg/Nm}^3$;

CO $< 500 \text{ mg/Nm}^3$

HCl (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora) $< 10 \text{ mg/Nm}^3$

HF (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora) $< 2 \text{ mg/Nm}^3$

Carbonio Organico Totale (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora) $< 150 \text{ mg/Nm}^3$

SO_2 $< 350 \text{ mg/Nm}^3$

Per quanto riguarda la torcia di emergenza, con punto di emissione posto a quota 10 mt. dal p.c., la stessa presenta le caratteristiche costruttive di seguito riportate:

- portata massima: $550 \text{ m}^3/\text{h}$;
- temperatura di combustione: $> 1.000 \text{ }^\circ\text{C}$;
- tempo di permanenza fumi: $> 0,3 \text{ s}$.

Per il calcolo del parametro COT dovranno essere considerati esclusivamente i composti organici non metanici.

Tali valori limite di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi secchi pari al 5% in volume e intesi come valori medi orari e applicati durante il normale funzionamento dell'impianto con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi (c.14 dell'art.271 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).

Oltre ai valori di cui sopra, il protocollo analitico dovrà comprendere anche le misure di portata, temperatura ed umidità dell'effluente gassoso emesso.

I limiti di HCl, HF ed SO₂ si intendono rispettati se il biogas risponde, all'atto dell'alimentazione, alle caratteristiche chimico-fisiche di cui al capitolo specifico dell'Allegato C alla D.G.R. n.6501/01.



ACQUE

Il Servizio Acque Suolo e Protezione Civile di questa Provincia nel parere prot.n.21495 del 17/05/12 evidenzia che:

- sono presenti le seguenti fognarie separate:

- rete acque bianche trincee che raccoglie le acque meteoriche delle trincee di stoccaggio quando quest'ultime sono vuote. Le acque raccolte, prima dello scarico in corso d'acqua superficiale, sono separate in frazione di prima e di seconda pioggia: quest'ultima frazione è inviata in un bacino di laminazione, e poi scaricata in corso d'acqua mentre la prima pioggia è scaricata al serbatoio residui;
- rete acque bianche aree impermeabili che raccoglie le acque meteoriche delle strade e dei piazzali. Le acque raccolte, prima dello scarico in corso d'acqua superficiale, sono separate in frazione di prima e di seconda pioggia: quest'ultima frazione è inviata in un bacino di laminazione, e poi scaricata in corso d'acqua mentre la prima pioggia è scaricata, alla prevasca, e da qui al digestore;
- rete percolato che raccoglie il percolato prodotto dall'insilato nelle trincee e nelle platee delle tramogge e recapita nella prevasca;

- le acque di condensa derivanti dal raffreddamento del biogas sono inviate direttamente nella prevasca;

- la biomassa vegetale, stoccata sulle trincee, viene coperta tramite teli impermeabile per evitare il contatto tra le acque meteoriche e l'insilato. Le trincee sono dotate di n.2 tubazioni centrali di raccolta (rete percolato e rete acque bianche) con caditoie: quando la trincea è piena i pozzetti della linea percolato hanno la griglia forata, mentre quelli della rete acque bianche verranno coperti da "chiusini ermetici" (in ghisa) in modo che "il percolato (...) non possa entrare in tali linee". Man mano che si svuotano le trincee, i pozzetti grigliati della rete percolato e quelli ermetici della rete acque bianche "saranno alternativamente spostati", in modo tale le acque meteoriche non interessino la rete percolato;

- la Ditta prevede di effettuare giornalmente interventi di pulizia a secco per mantenere le superfici pulite;

- la Ditta dichiara che le acque meteoriche non derivano da nessuna delle sulla superfici scolanti elencate nel comma 1 dell'art. 3 lettere a), b), c) e d) del R.R. n. 4/06;

- il servizio igienico per l'operatore è ubicato in una parte dell'azienda non interessata dal procedimento in oggetto e lo scarico dello stesso in subirrigazione è stato autorizzato con Provvedimento del Dirigente del settore Ambiente n. 22/190 del 28/03/12.

Pertanto, lo scarico in corso d'acqua superficiale delle acque meteoriche veicolate dalla rete fognaria acque bianche non è soggetto al Regolamento Regionale n.4 del 24/03/2006.

La Ditta comunque, dovrà adottare modalità gestionali tali da evitare qualunque possibilità di avere riversamenti di percolato sulle superfici di movimentazione all'esterno delle trincee/platee di stoccaggio.

DIGESTATO

La Ditta dovrà:

- mantenere il fascicolo aziendale inserito a S.I.A.R.L. costantemente aggiornato in tutte le sue sezioni;
- effettuare analisi periodiche (circa una volta all'anno) dei materiali in uscita dal digestore, in termini di contenuto di elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da conservare per eventuali controlli e per la redazione del piano annuale di spandimento;

- redigere il Piano Operativo Aziendale (P.O.A.) completo del relativo Piano di Utilizzazione Agronomica completo (P.U.A.), sulla base della D.G.R.n.9/2208 del 14/09/2011, secondo i tempi e le modalità previsti nello stesso e nel quale sarà verificato se la quantità dei nutrienti apportati è adeguata alle asportazioni delle colture praticate, così come previsto dalla normativa e se l'azienda rispetta i limiti di apporto di azoto per le zone vulnerabili / non vulnerabili;
- produrre ogni anno dall'inizio dell'attività, una copia dei POA/PUA in formato cartaceo e/o informatico al Settore Agricoltura della Provincia di Mantova entro i termini indicati dalla normativa, e impegnarsi a rispettare gli eventuali vincoli derivanti dalla compilazione dello stesso.



La Ditta dovrà predisporre un piano di verifica analitica del digestato che comprenda i parametri sotto riportati:

- analisi microbiologiche: parametri indicatori (conta mesofita *E.coli*, *Enterobacteriaceae*, *Enterococchi fecali*, *C. perfringens*, uova di elminti), patogeni (*Salmonella*, *Listeria monocytogenes*, *E.coli* 0157:H7, *Yersinia*, *Campylobacter*, *Cryptosporidium*);
- analisi chimiche e chimico-fisiche: analisi fisico-chimiche generali – metalli (Cd, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn).

Inoltre, la Ditta dovrà predisporre un controllo batteriologico con riferimento ai parametri sopra indicati, per almeno un biennio e, comunque, con i tempi che il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'ASL di Mantova riterrà opportuno indicare, sugli alimenti da consumare crudi i cui terreni saranno stati trattati con il digestato prodotto dall'impianto.

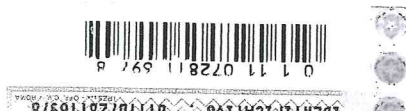
PRESCRIZIONI

Come richiesto dal Settore Pianificazione Territoriale – Programmazione – Assetto del Territorio della Provincia di Mantova, con nota prot.n.5242 del 08/02/12, la Ditta:

- dovrà incrementare la fascia mitigativa sull'intero perimetro dell'impianto portandola a tre filari di cui
 - a) il più interno sia costituito da essenze arboree a rapido accrescimento (pioppo bianco o pioppo cipressino) con interasse di 5 mt., al fine di garantire una rapida mitigazione visiva dell'impianto;
 - b) il filare esterno sia realizzato con acero campestre e/o carpino bianco, con interasse di 5 mt.;
 - c) il terzo filare sia costituito da una siepe multispecifica utilizzando le specie autoctone indicate nell'allegato C al Piano di Indirizzo Forestale (interasse 2,5 mt.); la distanza tra la siepe e il filare di aceri e/o carpini sia di 2,5 mt.;
- per la barriera verde perimetrale, dovrà garantire le idonee cure colturali (sfalcio della vegetazione infestante, sostituzione delle piante morte, irrigazione di soccorso) almeno nei primi cinque anni successivi alla messa a dimora;
- dovrà completare tutti gli interventi a verde prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;
- dovrà garantire che le principali opere in cemento armato siano tinteggiate con il colore delle terre arate locali e che le cupole gasometriche siano realizzate di colore bianco.

Come richiesto dalla Soprintendenza Beni Archeologici di Milano, con nota del 13/01/12, relativa al parere di massima favorevole, la Ditta dovrà effettuare i lavori comportanti movimento di terra alla presenza di un operatore di scavo archeologico, il cui nominativo dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza stessa.

1. La Ditta dovrà:



a) prima dell'inizio dell'attività, effettuare la valutazione del rischio chimico, secondo le disposizioni dell'art.223 del D.L.vo 81/08, o con riferimento alle verifiche in campo durante l'esercizio dell'impianto; in tale contesto dovranno essere evidenziate le zone dove, a causa di problemi di esercizio, vi possa essere presenza di concentrazioni pericolose di idrogeno solforato e/o di ammoniaca o altre miscele di gas; l'accesso alle zone potenzialmente inquinate dovrà avvenire in condizioni di sicurezza con idonee dotazioni di rilevatori personali (H₂S – NH₃) e dispositivi di protezione individuale;

b) prima della messa in esercizio dell'impianto, predisporre il manuale operativo ed eventuali procedure a corredo per le fasi critiche della manutenzione delle macchine e delle sezioni d'impianto, nonché provvedere alla informazione e formazione del personale incaricato della conduzione e della eventuale gestione delle emergenze; il personale addetto all'impianto dovrà avere a disposizione idonei D.P.I. e strumenti di rilevazione per verificare l'agibilità delle aree e poter far fronte alle necessità operative; si ricorda che l'adozione di maschere antigas e di autorespiratori (DPI di III° categoria) comporta, secondo le disposizioni dell'art.77 del D.L.vo 81/08, uno specifico addestramento del personale;

c) valutare le modalità di accesso all'area degli impianti da parte del personale e dei mezzi di trasporto e disciplinare la viabilità con la segnaletica verticale ed orizzontale;

d) dotare le postazioni di lavoro sopraelevate e i punti di ispezione dei pozzetti delle vasche di idonee opere provvisionali;

e) contestualmente alla messa in esercizio dell'impianto, che comprende le fasi di innesco del processo di produzione del biogas sino al primo parallelo con la rete di distribuzione ENEL, regolarizzare la documentazione esigibile dagli organi di controllo quali:

- valutazione dei rischi;
- apposizione del marchio CE, ex art.2 del D.L.vo 17/10 a tutto l'impianto nel suo insieme;
- dichiarazione di conformità degli impianti elettrici ex D.M. 37/08;
- omologazione di primo impianto per impianti elettrici con rischio di incendio ed esplosione ex D.P.R. 462/01;

f) assicurare, durante la gestione e l'esercizio dell'impianto, il massimo contenimento delle emissioni diffuse di sostanze odorigene tramite interventi di tipo strutturale e gestionale;

g) predisporre punti di campionamento che dovranno essere accessibili nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti in materia;

h) utilizzare solo le matrici vegetali sopra elencate; nel caso di utilizzo di biomasse diverse da quelle autorizzate, presentare una comunicazione di modifica dell'impianto nel rispetto della normativa vigente;

i) assicurare che il pozzetto di raccolta della condensa separata dal biogas sia a tenuta; la condensa sia inviata in testa al processo di fermentazione;

l) garantire, durante la movimentazione della poltiglia derivante dai residui della





lavorazione dell'insalata, il massimo contenimento delle emissioni odorigene; nel caso in cui vengano segnalati episodi di molestia olfattiva, la prevasca dovrà essere dotata di copertura sigillata con eventuale sfiato presidiato da un sistema di abbattimento dei composti odorigeni;

m) dotare l'analizzatore adibito alla misura in continuo di CO, di un campo di misura che comprenda il valore limite di emissione tra il 40 – 50% del fondo scala utilizzato;

2. Le caratteristiche del biogas prodotto devono essere conformi alle specifiche stabilite nella Sez.6 della Parte II dell'Allegato X alla Parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

3. Le misure di CO, O₂ e della temperatura dei gas di scarico rilevate dalla strumentazione in continuo possono essere utilizzate per la verifica del rispetto dei limiti di legge imposti; tale strumentazione dovrà essere installata sul condotto di espulsione dei gas di scarico a valle del sistema di abbattimento e la sezione di misura dovrà essere individuata secondo i criteri previsti dalla norma tecnica UNI 10169/01. Inoltre, dovrà essere previsto un sistema di registrazione in continuo che assicuri l'acquisizione e l'archiviazione delle misure rilevate in continuo con idonea frequenza dagli analizzatori. Le misure dovranno essere acquisite, validate ed elaborate in conformità ai criteri previsti nell'Allegato VI alla parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i. e dovranno essere associate ai principali parametri di esercizio dell'impianto. La Ditta dovrà predisporre un manuale di gestione del sistema di analisi in continuo, comprensivo delle modalità di trattamento dei dati rilevati, entro lo scadere del periodo di messa a regime, che dovrà essere tenuto a disposizione delle Autorità proposte al controllo.

4. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento, necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti sistemi di riserva, dovrà comportare la fermata del ciclo tecnologico ad esso collegato, dandone comunicazione entro le 8 ore successive all'evento alla Provincia, al Comune, all'ARPA e all'ASL competenti per territorio; l'impianto potrà essere riavviato solo dopo il ripristino dell'efficienza di abbattimento del sistema.

5. L'analisi alle emissioni devono essere effettuate con cadenza annuale; i risultati analitici devono essere inviati alle Autorità preposte al controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Canneto sull'Oglio); la strumentazione per il monitoraggio in continuo dovrà essere verificata annualmente, secondo i criteri previsti nell'Allegato VI alla parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i. I rapporti di prova dovranno essere trasmessi, unitamente alle analisi del biogas in alimentazione all'impianto.

6. Le strategie di campionamento e le metodologie d'analisi dovranno essere quelle previste dall'All.VI alla Parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i.; eventuali metodiche non previste dalle norme di cui sopra, dovranno essere preventivamente concordate con l'A.R.P.A. di Mantova.

7. In caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle apparecchiature dovrà essere ridotto il carico delle matrici in entrata e dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti strutturali e/o gestionali necessari per contenere le emissioni dei composti maleodoranti.

8. Durante il primo anno di esercizio, la Ditta dovrà inviare mensilmente agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di



Canneto sull'Oglio), una tabella riepilogativa mensile con la rilevazione dei dati giornalieri inerenti i principali parametri d'esercizio dell'impianto, quali:

- quantitativi dei materiali sottoposti al trattamento di fermentazione anaerobica;
- quantità del digestato prodotto;
- quantità e composizione del biogas rilevata in continuo tramite analizzatori dei parametri CH₄, H₂S e O₂ e suo potere calorifico;
- ore di funzionamento del cogeneratore, del consumo di biogas e dell'energia elettrica e termica prodotta e recuperata;
- numero e periodo di accensioni della torcia di emergenza.

Dal secondo anno di esercizio in poi, la Ditta dovrà conservare presso l'impianto medesimo, per tutta la durata dell'autorizzazione, i dati di cui sopra sia su supporto informatico che cartaceo, che dovranno essere resi disponibili in caso di controllo da parte degli Enti preposti.

9. La Ditta dovrà predisporre:

- un manuale operativo di gestione dell'impianto, comprensivo di tutte le procedure relative all'organizzazione e gestione delle diverse fasi lavorative del ciclo tecnologico, comprensivo delle modalità di conferimento e trasferimento della materia prima, con l'indicazione delle tipologie, delle modalità e delle tempistiche degli interventi di manutenzione preventiva delle apparecchiature e dei sistemi di abbattimento degli effluenti gassosi;
- un registro degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tutte le parti dell'impianto (apparecchiature, sistemi di trasferimento materiali ed impianti di abbattimento degli inquinanti emessi in atmosfera), con indicazione della data, dell'ora, della durata, del tipo d'intervento, dei dati rilevati e dell'esito dell'intervento stesso; tale registro dovrà riportare gli interventi di manutenzione degli impianti e le interruzioni degli stessi e dovrà essere formulato secondo lo schema riportato in appendice n.2 e n.3 dell'All. VI alla Parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i. e deve essere tenuto a disposizione degli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Canneto sull'Oglio).

10. La Ditta dovrà presentare agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Canneto sull'Oglio) una valutazione dell'impatto acustico post-operam che compari lo scenario con presenza e quello con assenza dell'opera in oggetto;

11. La dismissione dell'impianto deve essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Mantova e deve prevedere la rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. e con le modalità indicate dalla Ditta nella documentazione allegata all'istanza.



ALLEGATO TECNICO B

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UNA LINEA MT A 15 KV IN CAVO INTERRATO E DELLE RELATIVE OPERE ACCESSORIE PER ALLACCIARE L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS TRAMITE LA NUOVA CABINA DI CONSEGNA N.54238 E DA QUESTA, TRAMITE LINEA IN CAVO SOTTERRANEO, IN ANTENNA LUNGO LA LINEA MT ESISTENTE "N03 CANNETO UNO".

Condizioni per la costruzione per posare ed esercire le opere elettriche:

- i. le opere dovranno essere costruite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento di esecuzione della Legge 28 giugno 1986, n. 339, approvato con D.M. in data 21 marzo 1988 ed alle normative vigenti, secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza e dovranno essere collaudate a termini di legge;
- ii. i Sigg. Fornari Claudio e Eugenio, in qualità di legali rappresentanti, vengono ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi in questione, sollevando la Provincia da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- iii. i Sigg. Fornari Claudio e Eugenio, in qualità di legali rappresentanti, restano obbligati ad eseguire durante la costruzione e la posa degli impianti tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
- iv. i Sigg. Fornari Claudio e Eugenio, in qualità di legali rappresentanti, sono tenuti ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti;
- v. che relativamente alla costruzione e all'esercizio della linea MT (linea di connessione alla rete dell'impianto di cui si tratta) e della cabina elettrica asservite all'impianto in oggetto i Sigg. Fornari Claudio e Eugenio, in qualità di legali rappresentanti:
 1. sono autorizzati a costruire ed a posare le opere elettriche di cui all'istanza presentata;
 2. le opere dovranno essere costruite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento di esecuzione della legge 28 giugno 1986, n. 339 approvato con D.M. in data 21 marzo 1988 ed alle normative vigenti secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza di cui sopra e dovranno essere collaudate a termini di legge;
 3. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi in questione, sollevando la Provincia da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
 4. restano obbligati ad eseguire, durante la costruzione degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
 5. sono tenuti ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti e hanno l'obbligo di effettuare la verifica prima della messa in tensione dell'impianto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 52/82;

6. sono tenuti, una volta ultimati i lavori, ad ottenere dal Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Lombardia il nulla osta all'esercizio dell'impianto elettrico;
7. dopo un anno di regolare funzionamento dello stesso, dovranno richiedere alla Provincia di Mantova di voler procedere alle operazioni di collaudo;
8. tutte le spese inerenti alla autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 52/82 sono a loro carico;
9. parte della presente autorizzazione alla costruzione ed alla posa dell'opera MT, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/82, dovrà essere successivamente volturata ad ENEL Distribuzione Spa per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio della stessa.

